Anno XXXIV — Mercoledì 28 Febbraio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 51

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Parlamento Nazionale

(*Dispacci Stefani*)

Camera dei deputati

Seduta del 27 — Presidente Colombo

Sul processo verbale

Fra Saporito e De Felice

Saporito, sottosegretario di Stato, parla sul processo verbale. Rileva alcune affermazioni ed allusioni di De Felice che alcuni potrebbero ritenere rivolte a lui. Chiede spiegazioni, per suo conto. Intanta dichiara che non si è mai occupato, nè si occupa in verun modo delle lotte comunali del suo collegio, nè di interessi locali.

De Felice non avrebbe difficoltà a riconoscere un suo errore, ma ieri non errò. Erraropo bensì i resoconti dei giornali. Conferma le affermazioni di ieri relative ai ripetuti scioglimenti del consiglio di Partanna, e questi scioglimenti se non debbono attribuirsi all'on. Saporito, è certo, che si devono attribuire ai di lui amici (*rumori*).

Bertolini sottosegretario agli interni dichiara che lo scioglimento del comune di Partanna fu determinato da ragioni eccezionali. Il governo ha da lodarsi del provvedimento preso.

Saporito prende atto delle dichiarazioni del De Felice, escludendo assolutamente di avere influito direttamente e indirettamente nello scioglimento di quel Consiglio.

La discussione del decreto-legge

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni di carattere locale si riprende la discussione per la conversione in legge del Regio Decreto 22 giugno 1899.

Arcoleo contro la sospensiva

Arcoleo parla contro la sospensiva svolta dal deputato Pantano non solo per la precedenza che devono avere sulle altre le questioni costituzionali, ma per la necessità di discutere il merito del decreto. Espone le vicissitudini del decreto.

Dimostra la necessità di uscire da una situazione che si risolve in un conflitto permanente tra il potere esecutivo ed il giudiziario. La sanatoria politica data dalla Camera nel 18 giugno scorso, non equivale alla sanatoria giuridica, la quale non può consistere che in un voto della Camera e del Senato. Dimostra poi che il decreto non si potrebbe applicare anche perchè la legge con la quale si approverebbe ne modifica tutte le disposizioni. Sostiene quindi la necessità di uscire da una condizione di cose gravida di difficoltà e di pericoli (*approvazioni, commenti*).

Il socialista Ferri difende la carta costituzionale

Ferri — Dice che si limiterà a dichiarare che non trova ragione della precedenza che si è voluto dare al decreto sopra proposte di legge d'indole economica e finanziaria, nel momento in cui tutti gli altri Stati, compresi quelli della triplice, riconoscono necessario di accordare la precedenza alle riforme sociali abbandonando le misure repressive.

(*Ma se i deputati dell'estrema non avessero fatto e facessero l'ostruzione la questione del decreto legge sarebbe da un pezzo finita! N. d.R.*).

La politica di Bismack (dice) ha ormai fatto bancarotta in Europa ed il sostenerla in Italia non è che un anacronismo specialmente in presenza del favore col quale le classi lavoratrici secondano lo sviluppo economico della borghesia (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Ora il Governo vuole ancora una volta postergare i provvedimenti economici a quelli politici ma l'estrema sinistra non cederà d'una linea (*vive proteste, rumori a destra*); perchè essa riconosce i diritti della maggioranza non l'onnipotenze della maggioranza per distruggere la carta costituzionale. (*Vive approvazioni all'estrema sinistra*)

Teme che anche discutendo in sedute mattutine i provvedimenti economici, i provvedimenti politici s'imporranno al governo e alla Camera. E contro questi provvedimenti politici l'estrema sinistra rimarrà ostinatissima a difendere le pubbliche libertà (*vive approvazioni all'estrema sinistra*).

Le dichiarazioni di Pelloux

Pelloux, presidente del Consiglio (*segni di attenzione*). Dichiara di respingere la proposta sospensiva per le stesse ragioni che lo obbligarono a respingere la pregiudiziale. Quanto alle leggi per la marina mercantile e per l'emigrazione crede che la Camera potrà approvarle in sedute antimeridiane destinando quelle pomeridiane ai provvedimenti politici sui quali per ossequio alla magistratura il governo sente di dover chiedere la deliberazione (*vive approvazioni al centro e alla destra, rumori a sinistra*).

Pantano ritira la sospensiva

Pantano dopo la formale dichiarazione del Presidente del consiglio ritira la proposta sospensiva (*oh! oh!*) risarvandosi ove occorra di ripresentarla.

Il discorso di Luzzatti

Luzzatti esordisce col rilevare che l'abuso dei decreti-legge specialmente in materia finanziaria e la gravità estrema dell'ultimo decreto-legge di cui ora si discute impongono di esaminare a fondo come non si è mai fatto finora tutta questa materia a tutela delle prerogative parlamentari, per l'integrità della funzione legislativa della responsabilità ministeriale e del Sindacato giudiziario.

Nell'età d'oro del nostro parlamento nè Spaventa e Cavour, nè Minghetti e Scialoja e Ferrara e Depretis della prima maniera mai ricorsero a decreti legge, neppure per l'inasprimento dei dazi di confine.

Riconosce che col prevalere delle imposte indirette sulle dirette e in ispecie dei dazii, di consumo e di quelli di confine si presentò poi più imperiosa in Italia come negli altri Stati la necessità di provvedere con rapidi provvedimenti.

Ma negli altri stati di più rigorosa coscienza costituzionale, di maggior scrupolo per i diritti privati si è potuto rinvenire una conciliazione fra le necessità dell'erario e il rispetto alle funzioni del Parlamento.

Il decreto-legge che doveva essere una rarissima eccezione in casi estremi, si moltiplicò in tutte le materie e divenne valanga.

Ora la storia registra atti contro le costituzioni, ma furono quelli dettati da altissimi fini. Per esempio Cromwell salvò l'Inghilterra e il protestantismo; Bonaparte fondò la sua gloria; Polignac voleva salvare il diritto divino; Bismarck cogli atti incostituzionali del 1863 preparò Sadowa. Ma il decreto del 22 giugno quali scopi ebbe? Per vincere l'ostruzionismo tre vie erano aperte e tutte legittime: cambiare il ministero e sarebbe stato un atto di debolezza, sciogliere la Camera per appellarsi agli elettori e sarebbe stato atto troppo forte, o modificare il regolamento ed era il partito migliore. Il Ministero preferì invece di usurpare la funzione legislativa in materia costituzionale e non per raggiungere un grande fine, ma per introdurre modificazioni che si potevano fare per la via legale e non avevano alcun carattere d'urgenza.

Prendendo in esame i punti precipui dei ragionamenti esposti nelle sentenze delle Corti d'appello di Milano e di Venezia, afferma l'insufficienza delle affermazioni in esse contenute in ordine all'art. 6 dello Statuto, alle opinioni di Roberto Peel, alle consuetudini costituzionali d'Inghilterra, e al potere di ordinanza in Germania, in Prussia e in Austria. In nessun paese del mondo retto a governo parlamentare o costituzionale è lecito per decreto legge modificare le leggi costituzionali o le leggi organiche dello Stato.

Passa quindi ad esaminare i rapporti fra il potere esecutivo e il giudiziario in ordine ai decreti legge, notando la debolezza della dottrina invalsa, per cui la Cassazione che non applicherebbe un decreto del potere esecutivo contrario allo Statuto o alle leggi, accetta come valida quella stessa ordinanza, sol che contenga la formola della prossima presentazione in Parlamento per essere convertita in legge.

Noi non abbiamo come gli Stati Uniti una corte suprema a difesa della costituzione anche contro le leggi che la modificassero, ma è però necessario di rendere più severo il sindacato dei giudici negli atti dell'esecutivo, ispirandosi alle salutari norme che vigono in Inghilterra e nell'Impero Germanico. L'autorità giudiziaria in quei paesi non riconosce, non applica il decreto legge finchè non sia stato già convertito in legge dal parlamento. (*Vive approvazioni a sinistra*).

All'infuori dei partiti che combattono contro le istituzioni e che si fanno sempre più temibili, il partito liberale tende a dividersi in due distinte scuole, quanto al modo di considerare le guarentigie costituzionali, le riforme sociali, economiche e finanziarie. Non è lecito nè dolersene nè meravigliarsene ed è necessario che ognuno prenda il suo posto, ma si dichiara risolutamente contrario alla lotta contro di essi fuori dello Statuto. Combatterà risolutamente le tendenze a trasformare le nostre istituzioni. Combatterà ogni menomazione incostituzionale alle funzioni del parlamento; combatterà la trasformazione del governo di gabinetto in un governo di cancellierato irresponsabile.

Non crede che l'on. presidente del consiglio pure abituato a una fortuna insolente, speri di diventare esso il nuovo cancelliere ma forse dietro di lui se ne disegna la figura. (*Commenti Grida: Chi è? Chi è? Molti si voltano verso il banco di Sonnino*). Spera che l'estrema sinistra recederà dall'ostruzione (*No! No!*), per lasciare alla Camera la libertà di funzionare e spera anche che il Governo non insisterà nel decreto-legge, ciò che sarebbe un atto di forza non di debolezza (*approvazioni all'estrema sinistra*). Il parlamento proruppe in applausi alle parole del Re che inaugurando la 20° legislatura disse: « La vigile custodia degli ordini costituzionali è la fortuna d'Italia e l'orgoglio della mia Casa ».

Conclude proponendo il seguente ordine del giorno:

« La Camera riprovando l'abuso dei decreti legge delibera di eleggere una commissione di nove membri la quale riferisca intorno ai precedenti italiani e stranieri sulla materia e proponga risoluzioni atte a impedir che i rari casi, nei quali siano assolutamente necessarii possano tradursi in offesa delle prerogative parlamentari, della responsabilità ministeriale e del sindacato giudiziario; » (*commenti*)

Che se la difesa dei diritti del Parlamento dovesse costare all'oratore l'esilio da questa Camera egli s'allieterà per la coscienza di aver fatto il suo dovere (*vive approvazioni, congratulazioni*).

Rosano dopo il discorso di Luzzatti rinunzia per ora a parlare.

La seduta termina alle 6.

Domani sedute alle 10 e alle 2.

Note alla seduta

Il ritiro della sospensiva, proposto da Pantano, per quanto previsto fu accolto con clamori.

Luzzatti parlò fra la generale attenzione della Camera affollata. Egli ha cercato di nascondere sotto la dottrina le punte acute contro il Ministero, dimenticando che egli stesso si servì dei decreti-legge e che si ricordano ancora certi suoi *catenacci*, i quali a suo tempo sollevarono alti clamori.

Quando accennò al nuovo cancelliere italiano, vi fu un brusco movimento della Camera verso il centro per cui Luzzatti, come è noto, nutre una cordiale avversione. La voce dell'oratore venne coperta da vivaci e poco benevoli commenti.

Fu alla fine che l'on. Luzzatti, atteggiandosi a paladino delle prerogative parlamentari (*perchè non l'ha fatto poi nella prima discussione del decreto?*) ha scoperto le sue batterie proponendo un ordine del giorno che tende in apparenza a disciplinare la legislazione in questa materia, in sostanza colpisce il ministero.

Luzzatti fa il giuoco di Giolitti e Di Rudinì, che sperano — con l'aiuto dell'estrema sinistra — di rifare la famosa e funesta combinazione della Sala Rossa!

Senato del Regno

Il Senato nella seduta di ieri ha approvato il bilancio dell'entrata.

Le elezioni generali?

Roma 27, ore 9 p. A Montecitorio si facevano stasera animati commenti all'allusione finale dell'on. Luzzatti circa le prossime elezioni, che da molti si ritengono inevitabili. Si dice da costoro che, dopo l'accordo segreto di Rudinì e Giolitti con l'estrema sinistra, la maggioranza costituzionale rimarrà talmente scossa da non poter lottare contro i partiti sovversivi che metteranno la Camera nell'impotenza.

Altri assicurano che l'estrema sinistra finirà per cedere, risultando evidente che soltanto per opera sua le riforme economiche tanto invocate non possono essere discusse.

L'adunanza dei deputati

per i servizii marittimi nell'Adriatico

Roma, 28, ore 8 a. — Parecdeputati del Veneto, delle Marche (Ancona) e delle Puglie si sono adunati stasera a Montecitorio per concretare un comune emendedamento al progetto per le modificazioni ai servizi marittimi nell'Adriatico. Credesi che difficilmente si potrà giungere ad un accordo.

Il progetto sui servizii, che San Giuliano intende di mantenere integramente, verrà in discussione nella seduta mattutina.

Si prevedono vivaci incidenti.

La Regina Vittoria in Italia

Roma, 27, ore 8 p. — Un telegramma privato da Londra annuncia che fu deliberato definitivamente il viaggio della Regina Vittoria in Italia che si credeva rimandato per le vicende della guerra in Africa. La Regina passerà attraverso la Germania per recarsi a Bordighera.

Il maestro Mascagni torna a Pesaro

Roma 27. — Il maestro Mascagni che è qui a Roma, tornerà fra giorni a Pesaro per riprendere le sue funzioni di direttore del Liceo Rossini.

Pare che l'inchiesta sia stata giudicata dal ministro Baccelli interamente a lui favorevole.

ANCORA L'ATTENTATO DI LUCHENI

contro il direttore delle carceri

Telegrafano da Ginevra (26) al *Piccolo*:

Lucheni è stato sottoposto oggi nel pomeriggio ad un interrogatorio. Egli dichiarò di non aver mai avuto l'intenzione di uccidere il direttore del penitenziario Perrini, e disse di aver voluto dimostrargli ch'egli non tollerava la ingiustizia commessa contro di lui riducendo il numero dei libri che gli venivano passati per la lettura ad uno solo per settimana. La scatola di sardine con la chiave della quale si era fatta l'arma, l'aveva avuta in regalo. Egli aveva veramente la intenzione di conservarsela per poter uccidersi quando sarebbe stato stanco di vivere.

Sembra che Lucheni abbia avuto lo scopo di ottenere che lo rinviassero di nuovo dinanzi alla Corte di Assise. Dalle sue risposte, che non tradiscono alcuna paura, si comprende ch'egli è rimasto sempre il gradasso che vorrebbe ad ogni costo far parlare di sè.

Sembra che Lucheni non verrà sottoposto ad un altro processo e che il Governo potrà infliggere a Lucheni la pena della reclusione nella cella sotterranea senza un'altra sentenza del tribunale.

Una rivolta di detenuti

Telegrafano da Zurigo pure al *Piccolo* in data 27:

A quanto si rileva ora, l'attentato di Lucheni contro il direttore delle carceri starebbe in relazione con una rivolta di detenuti nelle carceri di Ginevra. Questa rivolta avvenuta una decina di giorni sono, fu segreta. Lucheni si fece condurre con un pretesto dal direttore, mentre i suoi complici aggredirono i carcerieri.

La situazione si era fatta critica; in buon punto però intervenne la gendarmeria e con le armi ebbe ragione dei rivoltosi. Due evasero, e furono ripresi nella Savoia. Il promotore della sommossa l'anarchico Barzilli, fu messo in catene al pari dei suoi compagni.

La guerra in Africa

CRONIE SI È ARRESO

L'entusiasmo in Inghilterra

Londra, 27, ore 9 p. — Il ministero della guerra ha pubblicato oggi, a mezzogiorno il seguente telegramma ufficiale:

« Il generale boero Cronje si è arreso, incondizionatamente, con tutte le sue truppe al generalissimo inglese, lord Roberts ».

La notizia della capitolazione di Cronje sparsasi rapidamente per Londra e nelle provincie ha provocato entusiasmo. Dapertutto si manifesta una intensa gioia.

La Regina ha inviato a lord Roberts un telegramma di felicitazione.

I giornali ritengono, però, necessarie parecchie altre battaglie prima che i boeri siano vinti.

I particolari inviati da Roberts

Londra, 27, ore 11.50 p. — Un dispaccio di Roberts, narra che, informato dai sintomi di scoraggiamento nell'esercito di Cronje strinse le operazione a 70 metri dalle trincee dei boeri, raddoppiando il bombardamento.

Cronje gli inviò all'alba di stamane la dichiarazione che si arrendeva senza condizioni.

Cronje giunse stamane alle ore sette al campo inglese.

Tremila prigionieri partiranno per Capetown per distaccamenti.

L'annuncio ai Lordi

Londra 27 ore 11 p. (*Camera dei Lordi*). Il ministro della guerra Lansdownn annunzia che i boeri fatti prigionieri a Kovosrand, in seguito alla resa di Cronje sono circa tremila. Il generale Cronje fu inviato a Capetown. (*Grandi applausi*).

Due parole sulla vittoria inglese

Bene si comprende questo scoppio di gioia nella vecchia Inghilterra. La catastrofe di Cronje significa la marcia; più o meno rapida, ma sicura delle truppe inglesi verso il trionfo finale. Significa rialzato il prestigio della nazione che pareva diminuito nel mondo dopo quella serie di gravi insuccess militari. Significa la pace a non lontana scadenza, la pace con onore e con vantaggio. Sta per avverarsi quello che si chiamava ironicamente in sogno di Cecil Rhodes; — il programma degli imperialisti: la ferrovia da Alessandria a Capetown per la nuova, immensa dominazione inglese, acquista contorni più precisi, si avvicina alla realtà.

Meglio si comprende la vibrazione intensa di gioia che scuote oggi il popolo inglese, leggendo i telegrammi privati da Londra. Nuovi timori erano sorti per l'esito delle operazioni di lord Roberts; i critici militari più autorevoli, davanti alla resistenza del generale boero, ritenevano che egli fosse ancora in grado di tentare e di eseguire qualche sorpresa, non lieta certo per le armi britanniche.

Ora Cronje è effettivamente preso; egli non ha potuto sfuggire al suo destino. Cronje mosse con diecimila uomini all'assedio di Kimberley e tenne testa ai 20 mila soldati di Methuen. La vittoria di Maggersfontein, ove una divisione inglese fu disfatta, è gloria sua. Certamente se egli si fosse trovato sempre di fronte a lord Methuen soltanto, nè Kimberley sarebbe stata liberata, nè gli inglesi sarebbero ora alle porte di Bloemfonteim, la tranquilla capitale dell'Orange.

Ma vennero *Roberts* e *Kitchener* e quel *formidabile* camminatore che è il

generale French — vennero con altri 30 mila uomini e sfondarono le porte contese, entrando nell' altipiano dell'Orange.

Ai piccoli battaglioni inglesi, facilmente sbaragliati dal valore boero, sono succedute le grosse legioni; ai generali da tavolino, i generali che impararono l'arte della guerra sui campi di battaglia.

La resistenza era impossibile. Cronje forse avrebbe potuto salvarsi, ripiegando rapidamente su Bloemfontein; ma egli ha sperato evidentemente oltre che sulle risorse del terreno scelto per la difesa, tutto ad anfratti, a burroni, a caverne, sui soccorsi che gli doveva inviare Joubert. Ha creduto che la resistenza di pochi giorni soltanto potrebbe, con la caduta di Ladysmith, offrire la possibilità di riversare nell'Orange il grosso delle forze boere. Si è ingannato.

—

Ora ecco la nuova situazione creata da questa prima grande disfatta dei boeri. Lord Roberts marcia su Bloemfontein, indifesa.

Da Jacobsdal a Bloemfontein corrono 110 chilometri di pianura leggermente ondulata, sì che l'avanzata non offre agli inglesi nessuna di quelle difficoltà che hanno incontrato sul Tugela.

Nel centro di questa immensa pianura, in massima parte praterie con pochi campi di frumento, sorge Bloemfontein, la capitale dell'Orange, che conta poche migliaia di abitanti.

L'avanzata del generalissimo inglese costringerà Joubert a ritirarsi ed anche Ladysmith verrà finalmente liberata.

Così i due principali corpi di operazione ai quali si uniranno quello di Gatacre dal sud muoveranno contro il nuovo Transvaal. Quì i boeri opporranno accanita, ma in fine vana resistenza.

Forse, e lo auguriamo sinceramente, per la ripercussione benefica che avrebbe in tutto il mondo, forse nel frattempo si potrà negoziare e concludere la pace.

Bloemfontein la capitale dell'Orange

Un viaggiatore francese, il signor Leclercq, che visitò poco Bloemfontein poco prima della guerra attuale, dice che pare un'amabile cittadina olandese e che un aspetto più pulito di Kimberley, con la quale non ha alcuna somiglianza.

Le sue case, anzichè in latta, sono in mattoni, a un piano.

Una lunga arteria la traversa da un capo all'altro: il centro è costituito da una vasta piazza quadrata, che nei giorni di mercato è piena di carri a buoi.

Quattro strade corrono parallelamente alla grande arteria e sono tagliate ad angolo retto da vie trasversali, di modo che Bloemfontein ha la regolarità di una nord-americana.

La vita costa cara: le monete di rame vi sono sconosciute, come a Kimberley.

Senza fabbriche, senza industrie, è il capoluogo di una regione essenzialmente agricola e pastorale.

Alta 1800 metri sul livello del mare, ha una temperatura dolce e quasi sempre eguale.

Le notti vi sono così limpide, che le strade non abbisognano di illuminazione: bastano le stelle dell'ammirabile cielo australe.

Gli ufficiali tedeschi nel Transvaal

Berlino 27. Le *Neueste Nachrichten* pubblicano una nota ufficiosa, con la quale si smentiscono le asserzioni di giornali inglesi che nelle file dei boeri combattano molti ufficiali tedeschi. La nota rileva che soltanto tre ufficiali tedeschi che erano in attività di servizio e dei quali si poteva supporre che volessero entrare ai servizi del Transvaal, hanno domandato il congedo. Però uno di questi fu richiamato in via d'ufficio prima ancora d'essere arrivato a Pretoria, il secondo entrò nel giornalismo ed è attualmente nel Transvaal come corrispondente militare di giornali tedeschi ed il terzo si è dedicato al commercio presso la ditta di un suo parente che sta in Inghilterra.

Un discorso del Napoleone dell'Africa

Le miniere fruttano egregiamente

Londra 27. — L'*Agenzia Reuter* ha da Kimberley, 24: Cecil Rhodes (soprannominato il Napoleone dell'Africa) presiedette all'assemblea generale delle *Debeers Company*, (la Società delle Miniere di dinamite) e comunicò che gli utili nell'ultimo anno di gestione aumentarono di circa 2 milioni di sterline. La situazione della compagnia è notevolmente migliorata in confronto del passato.

Cecil Rhodes caratterizzò quindi i Governi del Transvaal e dello Stato d'Orange come oligarchie da lungo tempo congiurate per impadronirsi dell'Africa Meridionale. Egli aggiunse che ciascuno dei due Governi non è che una piccola *clique* politica che inganna sistematicamente gli olandesi dell'Africa. Gli *afrikanders* stessi lavorano già da 20 anni per crearsi un grande stato africano indipendente.

Assolto perchè... Kimberley fu liberata!

Certo Patrick Burke era venuto a contesa col proprio cognato intorno alle notizie dei giornali su Spionskop; il dubbio espresso dal suo contradditore riguardo all'autenticità delle prime notizie riportate dai giornali irritò talmente Patrick Burke che, afferrata una sbarra di ferro, colpì con quella alla testa il cognato, il quale una settimana appresso morì in seguito alla ferita riportata.

Burke comparve innanzi alle Assise di Liverpool a rispondere per il delitto commesso; si mostrò profondamente pentito e pregò il giudice Grantham per una pena mite.

Appunto in quel momento pervenne nella sala delle Assise la notizia di Kimberley.

Il giudice comunicò subito ai giurati ed al pubblico la lieta notizia. Nella sala scoppiò un formidabile evviva!

Quando l'applauso cessò, il giudice Grantham disse: «Presentemente la questione principale in Inghilterra è la guerra, e poichè tutti si rallegrano per questa fausta notizia della liberazione di Kimberley, partecipi alla gioia generale pure l'accusato Burke, che io dichiaro assolto del delitto commesso».

Nella sala risonò novamente un entusiastico applauso.

Crispi torna a vedere

L'esito eccellente dell'operazione della cataratta

Roma 27. — L'operazione della cataratta subita da Crispi per l'occhio più malato, è riuscita benissimo. Crispi sembra rinato dopo il periodo della relativa cecità. Iersera volle trattenersi alzato oltre il consueto per godere della riacquistata vista. Parlando col senatore De Vincenzis, che lo operò nella mattina gli stringeva la mano commosso e gli diceva: «Mi avete ringiovanito di una quarantina d'anni.» Crispi si mostra ansioso di poter tornare a partecipare ai lavori parlamentari, ma si crede che il medico non glielo permetterà dovendosi procedere presto all'operazione della cataratta all'altro occhio.

Come si rinvenne il guano

nella colonia Eritrea

Scrivono da Livorno alla *Nazione* 26:

In Italia, negli ultimi tempi, si è molto parlato dei giacimenti di guano nelle isole Dahlac; ma nessuno ha mai raccontato come la scoperta del guano si debba ad un caso puramente fortuito che val la pena di raccontare.

Lo riferirò io, per il primo, garantendone l'autenticità più assoluta.

Il R. Commissario, on. Ferdinando Martini, per alcuni lavori che aveva iniziato, ebbe occasione di scrivere alla Casa Donegani di Livorno, per avere a Massaua non so che macchina in prova.

La macchina, anzi, più macchine furono mandate e con essa un ingegnere incaricato di metterle in opera — il signor ing. Rossi.

L'ing. Rossi aveva viaggiato in America ed era stato anche nel Perù, ove, come è noto, sono vastissimi giacimenti di guano e che egli aveva percorso e studiato.

Quando il piroscafo si avvicinava a Massaua, l'ing. Rossi che era sul ponte a godersi un tramonto magnifico e ad osservare la piccola capitale della nostra colonia disegnarsi sull'orizzonte, sentì, flutando l'aria marina, un odore che gliene ricordava un altro, non ben distinto.

Tutt'a un tratto si risovenne; e battendosi la fronte, esclamò rivolgendosi ai vicini:

— Ma qui ci sono dei giacimenti di guano!... E' proprio l'odore del guano quello che è uscito nell'aria!

Alcuni ufficiali del piroscafo confermarono il fatto dello strano odore nell'aria, in vicinanza di Massaua. L'avevano sentito altre volte e, durante certi contrasti di venti, così acuto da essere insopportabile.

L'ing. Rossi, sceso a Massaua, tacque con tutti e si dette a cercare il guano, che finalmente scoprì nelle isole Dahlac.

Allora si presentò all'on. Martini, cui disse di punto in bianco così:

— Vuol vendere, Eccellenza, il guano della Colonia? Glielo pago 30 lire il quintale.

Il Martini guardò, come trasognato il suo interlocutore.

— Il guano?! — rispose — Dove è il guano?

— Dove è lo so io. Mi dica se me lo vende e le rivelerò ogni cosa.

Il Martini dimostrò che non poteva prendere impegni dipendendo la concessione dal Governo centrale.

Il Rossi dette allora le indicazioni, il Martini fece il rapporto, ed in seguito si iniziarono e si conclusero le trattative.

Non vi sembra interessante questa semplice origine di una così importante scoperta?

Il card. Capecelatro e mons. Bonomelli

biasimati da un organo del Vaticano

Uno dei periodici clericali più legati al Vaticano, la *Voce della Verità*, di Roma, col solito linguaggio coperto ma abbastanza insolente, biasima le ultime dichiarazioni fatte dal cardinale Capecelatro e dall'arcivescovo Bonomelli, circa il conflitto fra la Chiesa e lo Stato in Italia.

Il diario romano afferma di avere pubblicato due articoli sul Secolo *XIX*, i quali erano «in contradditorio con certe idee espresse e pubblicate», cioè con il discorso dell'arcivescovo di Capua e coll'illustre prelato di Cremona.

Deplora quindi «l'invito e l'incoraggiamento che si fa, di quando in quando da alcuni, ai cattolici, di accogliere nel loro cuore certe speranze di ordine politico-religioso, in accordo con molti fatti compiuti; ed infligge questo monito:

«Questi (i cattolici) alla lor volta hanno ragione di essere in sospetto, allorchè odono che si vuole *più o meno autorevolmente, da solitarii aprire l'adito a pensieri che sono in grande contrasto con la mente espressa ripetutamente dal Sommo Pontefice*, di non poter venire a patti con la rivoluzione italiana, la quale mette per base di trattative, l'acquiescenza della Santa Sede al fatto compiuto dell'esautoriale del potere civile dei Papi.

Dunque, il cardinale Capecelatro, l'arcivescovo Bonomelli e gli altri dotti, miti, pii prelati che in varie parti d'Italia invocano la fine di un dissidio dannoso alla fede, perchè offende la patria e fomenta le lotte contrarie allo spirito di carità, sono «solitari» che bisogna abbandonare al loro destino, perchè, come si dice più sotto, non bisogna seguirli nelle loro «morbose condiscendenze».

Ed ecco in qual modo la stampa che trae profitto dalle discordie tratta gli uomini più meritevoli di rispetto per dottrina, per temperanza e per servigi preclari resi alla Chiesa!

CRONACA MONDANA

L'uomo perfettamente educato

Non è un tipo troppo comune, anche perchè l'educazione oggidì non ha più limiti.

Una volta le esigenze del galateo si limitavano a poche formule che l'uomo civilizzato conosceva per intuito; oggi invece sono tante le regole da osservare, che qualche volta si preferisce di non essere perfettamente educato, piuttostochè sottoporsi a quel voluminoso regolamento.

Gibus nel *Mattino* accenna alle norme a cui deve attenersi l'uomo perfettamente educato in viaggio.

Accennerò a qualcuna, perchè ci vorrebbe una colonna per registrarle tutte:

«L'uomo perfettamente bene educato deve sopportare il caldo, il freddo, il digiuno, in viaggio, senza protestare, quando i suoi compagni o le sue compagne di viaggio vogliono fargli subire tutte queste angarie, essendo essi egoisti e male educati.

«Egli deve finire di fumare, quando ne ha voglia ancora, svegliarsi quando gli piace ancora di dormire, addormentarsi quando vorrebbe stare sveglio ed ammirare il paesaggio»; tenere gli sportelli chiusi quando andrebbe bene una boccata di aria e non muoversi dal suo angolo, quando vorrebbe passeggiare per isgranchirsi le gambe.

«L'uomo perfettamente bene educato deve prestare il suo giornale, il suo orario, il romanzo che legge alla prima richiesta di un compagno o di una compagna di viaggio; deve sempre sapere il nome della stazione di cui si arriva, deve sempre aprire o chiudere lo sportello, sollevare od abbassare le tendine, chiamare il conduttore, il facchino, parlamentare col capo-stazione

«L'uomo perfettamente bene educato, nei teatri, nei *cafè chantants*, nei musei, nelle gallerie, non toglie la visuale a nessuno e se la lascia togliere, senza mormorare.

«L'uomo perfettamente bene educato, in viaggio, è una vittima; ma ha qualche consolazione. Talvolta egli incontra una compagna di viaggio, che, stupita di trovarsi con un uomo bene educato, dopo aver incontrato tutti uomini male educati, si innamora perdutamente di lui.»

Più sovente però quando una compagna di viaggio incontra un uomo così perfettamente educato, anzichè innamorarsi di lui, pensa tra sè che è perfettamente imbecille....

E' una bella signora che ha dettato queste norme, e si capisce.

L'educazione sta tutta nel sacrificarsi al sesso gentile, il quale fa quasi sempre consistere la sua gentilezza nell'imporre la sua volontà....

Palchi d'affittarsi

Per la prossima stagione di Quaresima sono d'affittarsi alcuni palchi di proprietà della società del *Teatro Sociale*.

Rivolgersi, per domanda, al custode del teatro.

Cronaca Provinciale

DA MOGGIO

L'ultimo dì di Carnevale

Ci scrivono in data 28:

In questo momento attraversa il paese la *Societât dei cais di Muez*, l'unica che qui abbia fatto avvertire la morte del carnevale. Questo fiorente sodalizio sorto per opera di *Mestri Dree* e con la cooperazione di molti giovanotti di qui è munito di un formidabile *Long-Tom*.

Splendidamente rappresentate la pesca e la caccia.

A tutti i componenti la società, al *Mestri Dree*, al piccolo neonato saluti di lunga vita ed allegra. *Ipsilon*

DA MARTIGNACCO

Incendio

Ci scrivono in data 27:

Domenica, 25, verso le ore 13 nella frazione di Nogaredo di Prato si manifestò il fuoco in un fabbricato di proprietà di Valentino Bortolano, affittato a Giacomo Mauro.

I frazionisti accorsero subito sul luogo dell'incendio, e la loro sollecita opera di spegnimento valse a limitare il danno complessivo a circa L. 2200 (per il fabbricato L. 1500, per i foraggi e attrezzi L. 700).

Proprietario e affittuale sono assicurati, ma non hanno ancora pagato le ultime polizze.

Da IPPLIS

Incendio

Sabato scorso mentre il signor Virgilio Bernardis e il suo colono si trovavano al mercato di Cividale, pigliò fuoco una casa appartenente al primo.

I contadini accorsi prontamente poterono localizzare l'incendio. Il danno fra casa e attrezzi bruciati supera le L. 2000.

DA REMANZACCO

Morte improvvisa

Ci scrivono in data 27:

Ieri, certo Giuseppe Guion proveniente da Biacis e diretto a Udine, si fermò in una delle nostre osterie.

Mentre stava rifocillandosi vide attraversare la via un tale di Savogna da lui conosciuto, lo chiamò e gli offrì da bere; ad un tratto impallidì e cadde a terra.

Venne subito soccorso, si chiamò il medico che non potè far altro che constatare la morte del Guion.

DAL CONFINE ORIENTALE

Disgrazia causata dallo scoppio di una miccia

Si ha da Gorizia in data 27:

Un tal Giuseppe Stanig, d'anni 23, del distretto di Canale, volendo far saltare un grosso masso, si ingegnò ad introdurvi una mina, alla maniera dei contadini, molto primitiva e pericolosa. Infatti otto giorni or sono la mina scoppiando gli portò via mezzo pollice della mano sinistra. Fu accolto all'ospitale.

Cronaca Cittadina

Effemeride storica

28 febbraio 1605

Cessa la siccità

In questo giorno ha termine la dannosissima siccità durata dal 15 ottobre 1604 al 28 febbraio 1605. Durante questo tempo non cadde una sola goccia di pioggia.

Elargizione alla Congregazione di Carità

La Banca di Udine elargì a questa Congregazione di Carità *lire cinquecento*, per le quali il Consiglio porge le più vive grazie.

Quaresima

..... Addio sublimi incanti del pensier
Addio vittorie.....

Carnevale è finito!

Stamane le rapide note di un *galop* gli davano l'addio, e, partendo dalle sale sfolgoranti di luce, a malincuore, lo salutavano gli amanti di Tersicore.

Fu quello un mesto saluto — un addio pieno di dolci rievocazioni, di incanti, di spensieratezze troppo presto svanite!

Madonna Quaresima, tutta ravvolta nell'austero manto ha fatto il suo ingresso — la cenere sparsa stamane sulla fronte dei credenti — così vuole l'antica tradizione — facendo svanire gli incanti fugaci, ha ricondotto il gaudente alla triste realtà ricordandogli la fragilità della vita.

Le prediche in Duomo

Oggi primo giorno di quaresima cominciano le prediche nel nostro Duomo.

Il quaresimalista è mons. Michele Caracciolo dei Principi di Torchiarolo, che arrivò a Udine ieri sera.

A VAT

Il tempo non è propriamente delizioso, primaverile; il cielo bigio, l'atmosfera nebbiosa e umida ci rammentano che l'inverno tiene ancora il suo scettro. Medesimamente però se il tempo non peggiora — ed è anzi sperabile che fino al pomeriggio migliori — avremo la solita passeggiata del dì delle ceneri, a Vat.

L'ultimo giorno di carnovale

La giornata di ieri, ultima di carnevale, non fu tanto bella: il tempo si mantenne sempre incerto,

Nel pomeriggio si chiusero quasi tutti i negozi e per la città si vide qualche comitiva di bambini mascherati e qualche altra maschera da.... strapazzo.

Al Teatro Nazionale

All'annunciato veglione vi accorse molta gente e parecchie maschere: era l'ultima festa, è inutile dire perciò che si ballò animatamente fino all'alba.

La veglia si mantenne sempre quieta, senza spiacevoli incidenti.

Sala Cecchini

Anche in questa sala si diede l'addio a carnevale ballando con quell'animazione e con quel brio tutto proprio dei friulani.

La festa riuscì benissimo e vi accorsero molta gente e molte maschere.

—

Molte signore ieri sera si trovavano al Caffè Dorta.

Tutti gli esercenti fecero buoni affari, e, specialmente le osterie, fino a tarda ora, erano piene di gente.

All'Educatorio

Ieri nel pomeriggio i bambini e bambine che frequentano l'Educatorio di S. Domenico vennero regalati di aranci, ciambelle, pane e formaggio.

Iersera alla Società Unione

Ah! quel prof. Marson!... ma come fa?... guardate questa... è proprio lui... somigliantissimo... parlante...

Ecco le frasi che udivo bisbigliate ier sera nella penombra della gran sala dell'Unione, mentre sullo schermo bianco si succedevano rapide fuggenti le proiezioni del prof. Marson.

Rapide le figurine comparivano e scomparivano; i commenti su di una erano subito interrotti dal riso provocato dall'altra; a profili severi tenevan dietro volti ridenti... eleganti silouhettes militari... nasi allungati... colletti inverosimili...

Caricature? ritratti? nessuna di quelle fisonomie era storpiata od esagerata... oltre i limiti, ma il tratto caratteristico ne era colto con osservazione così giusta e fissato sulla carta con mano così maestra — un ombreggio... una lineetta... una sfumatura... un niente — che la caricatura era... ritratto ed il ritratto... caricatura.

Al comparire di ciascuna figura, si levava chiara nel silenzio la voce dell'avv. Caratti che, con arguto commento, presentava il nuovo venuto, così che alla caricatura disegnata si aggiungeva, diciamo così, la caricatura... parlata — questa e quella eleganti, sottili... discrete...

Passarono i *venerabili* della Società, venne il gruppo degli ufficiali, ai quali — osservò l'arguto commentatore — si venne così a conferire una specie di cittadinanza onoraria — seguirono i giovani, i nuovi, ultimo... il colpevole piangente a grosse lacrime ed... ahimè! non per il pentimento dei perpetrati delitti — parla sempre l'avv. Caratti — ma per il rammarico... di non aver potuto compierne di più!

Un lungo applauso venne a consolarlo. E subito la grande luce tornò a risplendere nella sala, irradiandosi sui volti delle signore ancora atteggiati al riso, sulle ricche stoffe variamente colorate, sulle gemme ognuna delle quali ne prendeva prigioniero un piccolo raggio.

Già incalzavano le note della musica, si formavan le coppie, si intrecciavano, si inseguivano, negli armonici avvolgimenti della danza.

Una polka, un walzer, una mazurka, un walzer ancora e poi «cotillon!!» parola magica quando si sa che direttori ne saranno il cav. Pecile ed il co. de Brandis.

Molte cose in poco tempo — ecco quella che deve esser stata ier sera la loro divisa. Molte e belle cose. Ad una figura graziosa seguiva immediatamente una graziosissima... e i berretti.. e le maschere... e i camiciotti... e i palloncini variopinti.

Su di una specie di paravento a fori eran dipinte, con arte gentile, ale d'angioli. Le signore affacciavano il volto a quei fori e, se al devoto ginocchioni chinavano benigne gli occhi, a lui concedevano la grazia... di mezzo giro di polka: se li alzavano al cielo non v'era mercè. Oh begli occhi.... rivolti in su!!

Il cotillon finì con una gettata di serpentine volanti che fulminee si slanciarono in tutti i sensi ed erano tante che in breve le dame ne furono avvolte e con esse i cavalieri in nodi gentili.

Le dame! M'ingegnerò adesso di ricordarne qualcuna. Se sbaglierò, ometterò, confonderò... chiedo perdono.

Il cronista non assume responsabilità

«Tanto era pien di sonno in su quel punto»

La contessa Asquini in velluto, la contessina in foulard bianco e celeste, la contessa Berlinghieri in seta celeste con trasparente di pizzi neri, la contessina Margherita in crêpe ciliegia, la contessina Alberta in crêpe celeste, la signora Braida Cernazai in seta nera e jais; la contessa A. de Brandis con un abito di seta celeste adorno di bellissimi pizzi bianchi antichi; la signora Campeis in seta mauve, la contessa Caratti in seta e trasparente nero, la contessa Cicogna-Romano in velluto nero con la figlia contessina Nerina in seta pompadour celeste e crême; la contessa Maria di Colloredo in moire viola, la contessina in seta color rosa pallido; la contessa Colombatti in seta nera con la figlia Emma in foulard bianco lilla, Claudia in bianco; la contessa Concina Florio in moire giallo con pizzi bianchi, la marchesa Concina Billia in damasco celeste e bianco, ammiratissime le sue gioie, la signora de Toni in velluto verdone, la figlia signorina Ines in seta rosa, la signora Fabris in velluto nero con pizzo; la contessa Florio in seta gris-perle, la signora Goiran in damasco lilla, la signora Hoffmann in seta grigia, la signora Kechler in damasco grigio fiorato in rosa, la signora Luzzatto Pardo in seta bianca con trasparente e pizzi neri; la signora Michieli in velluto nero guarnito in celeste, la signora Marcotti Cernazai in pizzo nero e jais, la signora Marcotti Rubini in seta viola, la signorina tutta bianca, la signora Nimis in velluto nero e jais, la signora Orter in seta bleu, la signorina Maria in seta e velato giallo, le signorine Gina e Bianca in seta celeste; la cont. A. di Prampero in rosso con trasparente di pizzo nero e la contessina in seta celeste e bianca, la signora Pecile Peteani in verde con trasparente nero, la contessina Strassoldo in seta bianca, la contessa Romano in seta nera e le figlie in crême con trasparente celeste, la signora Tellini in velluto nero e jais, la contessa Valentinis in seta nera e jais la contessina in celeste pompadour.

A mezza notte riposo. Poi si ballarono gli ultimi giri.

Madonna Quaresima ti abbiamo rubate tre ore! Ci raccomandiamo alla Presidenza del Sociale, colta si bene a volo dal prof. Marson, perchè ti impedisca di vendicarti!

Viole mammole

doppie di Udine a fiore *bleu*; Viola Avellan superba novità di colorito affatto nuovo e rimarchevole, fiori grandi e larghe divisioni rosso porporino di profumo squisito; Viola a fiore rosa e viola Conte di Brazzà, la più bella varietà a fiore doppio bianco, è assai ricercata allo Stabilimento Gribaldo Nicola (Via S. Giovanni di Verdara) Padova.

Prolungamento di marciapiede fuori porta Aquileja

La Giunta municipale ha deliberato di prolungare il marciapiede dalla casa Leskovich, fuori porta Aquileia, lungo la nuova cancellata costrutta di recente intorno al giardino del sig. Leskovich stesso.

La nuova officina del gas

Si udivano spesso molte giustificate lagnanze sulla distribuzione del gas, che dava luogo a parecchi inconvenienti

Quanto prima tutto ciò cesserà, perchè entrerà in attività la nuova usina comunale, che essendo eretta secondo gli ultimi perfezionati sistemi, soddisferà le esigenze dei consumatori.

Per l'erigendo edifizio scolastico nella braida ex Codroipo

La commissione per questo nuovo edificio, nominata dal consiglio comunale, si radunò l'altro giorno e deliberò di estendere una relazione su quanto finora è stato fatto.

La Commissione si riunirà di nuovo verso la metà del prossimo mese di marzo.

Ferita lacero-contusa

Certo Gonofrio Mastro Pascolo, operaio alle ferriere, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto.

Nel nostro Ospitale, ove si fece medicare, fu dichiarato guaribile, salvo complicazioni, in 8 giorni.

Lattivendola derubata

Certo Pietro Petris fu Giacomo di Passons, denunciò ieri all'ufficio di P. S. che una sua figlia, lattivendola, era stata derubata di una secchia da latte del valore di L. 10.

Furto in un altro negozio

L'altro giorno abbiamo narrato di un furto avvenuto in un negozio di via Daniele Manin, oggi ne registriamo un altro perpetrato in via Poscolle.

Ieri, il signor Giovanni di Lena che tiene negozio di pizzicheria in via Poscolle al n. 30, denunciava all'ufficio di P. S. che, durante la notte, ignoti lo avevano derubato di L. 4 in denaro, di paste alimentari e di altri generi di cui non sa precisare la quantità.

In seguito a indagini praticate dalla P. S., questa mattina fu arrestata la quindicenne Maria Granzoni di Gio. Batta, domestica, da Gemona, alla quale venne sequestrata la refurtiva.

Facchino ferito

Nel nostro Ospitale si fece ieri medicare il facchino Ambrogio Ragogna da Udine, per accidentale ferita lacero-contusa al piede destro.

Venne giudicato guaribile in 8 giorni, salvo complicazioni.

Per finire. — La padrona, che ha regalato alla sua cameriera un biglietto per il teatro:

— Ebbene Giannetta, ti è piaciuta la rappresentazione?

Giannetta: Splendida, signora, splendida. C'era una cameriera che rispondeva alla sua padrona, e glie ne diceva, glie ne diceva!

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione e condanne

Luigi Caruzzi, Giorgio Croatto, Umberto Scubla, Augusto Fontanini, tutti di Attimis, imputati e detenuti per violenza e resistenza ai R. R. Carabinieri. Il Tribunale dichiarò il I. assolto per non provata reità; il II. condannato a giorni 60 di reclusione; il III. ed il IV. a giorni 50.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di marzo.

1. Giuseppe Crisettig e C. diffamazione.

3. Vincenzo Novello e C. contravvenzione all'art. 312, Caterina Calligaris furto.

6. Edoardo Avogadro lenocinio, Giovanni Piutti falso, Leonardo Cecutti sott. effetti oppignorati, Antonio Busitto furto.

7. Ermenegildo Mestroni oltraggi, Virginio Romanelli lesioni, Santa Tiani diffamazione, Antonio Petri sottr. effetti oppignorati, Santo Duca furto.

9. Giovanni Tavasan e C, Stefano Specogna contrabbando; Eugenio Bredolo, Giuseppe Piovisana, Antonio Araldi, renitenti alla leva; Giovanni Colautti, Francesco Taglialegna lesione; Giuliani Cassutti violazione vigilanza.

10. Maria Trevisan contravvenzione sanitaria, Giuseppe Liussi furto, Luigi Sartori e C. lesioni.

13. Giuseppe Parussatti, violazione vigilanza, Luigi Palavicini, furto; Teresa Dentesano, contrav. sanitaria; Galileo Vendruscolo violazione vigilanza.

14. Riccardo Taboga lesioni, F. Biasutti renitente alla leva, Maria Bertolini contravvenzione daziaria.

I prodotti ferroviari e lo Stato

Statistiche interessanti

Dalla relazione del direttore generale del tesoro, sugli esercizi dal 1895 96 al 1898 99, della quale abbiamo dato un rapido sommario nei giorni scorsi, togliamo alcuni dati statistici sulla compartecipazione dello Stato ai prodotti lordi d'esercizio delle ferrovie.

E' noto che, in forza delle convenzioni stipulate nel 1885, le società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, devono versare allo Stato una percentuale sul prodotto lordo.

Nei primi anni tale compartecipazione dello Stato si aggirò intorno ai cinquanta milioni; ma poi man mano tale cifra andò aumentando in seguito al cresciuto movimento commerciale e all'apertura delle nuove linee, sicchè ben presto si verrà a superare i settanta milioni.

Ecco ora le cifre relative agli ultimi quattro esercizi:

Al termine dell'esercizio 1894 95 le suddette società ferroviarie dovevano ancora versare, sugl'incassi precedenti, la somma di lire 7,095,411.98.

Negli esercizi seguenti la somma rimase accertata come segue:

per l'eserc.	1895 96	L. 60,397,258.56
»	1896-97	» 63,226,146.76
»	1897-98	» 64,547,189.83
»	1898-99	» 68,396,201.01

Sicchè, insieme ai sette milioni rimasti dell'esercizio 1894 95, le società dovevano versare in complesso la somma di L. 263,662.208.14.

In realtà, le società fecero i seguenti versamenti:

per l'eserc.	1895 96	L. 55,203,696 77
»	1896 97	» 63,037,101 37
»	1897-98	» 65,041,558.30
»	1898 99	» 67,001,834.57

In totale poco più di 250 milioni sicchè al 30 giugno scorso lo Stato, era ancora, in credito con le società ferroviarie per lire 13,378,016.13.

Il relatore però avverte che un buon acconto su questa somma fu versato nei primi mesi dell'esercizio corrente; sicchè lo Stato non rimaneva creditore alla fine dello scorso anno, che di tre milioni e 773 mila lire. Il pagamento verrà totalmente regolarizzato nel corso dell'esercizio 1899-900.

Le cifre su esposte sarebbero sufficienti a dare una idea del cresciuto movimento economico in Italia — movimento di cui le ferrovie sono la prima e più sicura manifestazione.

Vi sono però altre cifre non meno interessanti, e cioè quelle relative agli « introiti per tasse erariali sui trasporti a grande e piccola velocità ».

Queste tasse sono in costante e progressivo aumento, come lo dimostra il seguente specchietto:

Esercizi	Somme versate allo Stato
1893-94	L. 17,839,904.74
1894 95	» 17,881,226.61
1895 96	» 19,095,648.—
1896-97	» 19,131,096.26
1897 98	» 19,534,166 21
1898 99	» 20,242,405 26

Nel giro di sei anni l'aumento è stato di circa tre milioni, cifra non indifferente se si pensa che la tassa è applicata in ragione del due per cento sui trasporti a grande velocità e del 13 per cento sui trasporti a piccola velocità.

Vi è da ritenere che, col progressivo e confortante sviluppo dei traffici nazionali e internazionali, i proventi complessivi dello Stato per l'esercizio ferroviario toccheranno ben presto i cento milioni.

A titolo di curiosità diamo ora delle cifre relative alla spesa sostenuta dallo Stato per far viaggiare gratis in ferrovia e sui piroscafi i membri del Parlamento, senatori e deputati.

Secondo gli accordi presi per l'esercizio 1894-95 lo Stato doveva pagare ogni anno a forfait la somma di lire 854,561.88. Ma poi in seguito all'apertura di nuove linee e all'aumento generale delle tariffe autorizzato dalla legge 15 luglio 1897, tale cifra venne modificata, sicchè per lo scorso anno 1899 venne accertata la spesa di lire 905,434,42... senza pregiudizio di altri aumenti per l'avvenire.

Le nostre informazioni e quelle degli altri

La proprietà letteraria delle opere di Sienkiewcz

Telegrafano da Roma 27:

Il Tribunale Civile emise l'attesissima sentenza nella causa promossa dagli editori napoletani Detken e Rocholl contro gli editori milanesi Treves, Aliprandi, Baldini e Castoldi, a cui contestavano il diritto di pubblicare traduzioni del *Quo Vadis* e di altre opere del Sienkiewicz dal quale la ditta ricorrente aveva acquistato il diritto di traduzione in Italia, affidata al Verdinois.

La consulta legale della Società degli autori erasi già pronunziata favorevolmente alla libera pubblicazione, non esistendo un trattato italo-russo, nè la Russia avendo aderito alla convenzione di Berna.

La sentenza odierna conferma tale giudizio, escludendo che il trattato di commercio italo-russo del 1864 contempli la proprietà letteraria e, accogliendo le domande delle ditte milanesi patrocinate dagli avvocati Foà, Majao, Castoldi e Bizzozero, le assolse, condannando alle spese la ditta Detken rappresentata dagli avvocati Giulio Fioretti di Napoli Abbovè e deputato Pavia.

Il generale Mattei

A Torino è morto il tenente generale comm. Mattei Emilio, che si distinse in tutte le campagne dell'indipendenza dal 1848 al 1866.

Fu deputato di Venezia per tre legislature.

I progressi della popolazione in Italia

Le cifre che rappresentano il progresso sempre crescente della popolazione in Italia sono sorprendenti: riandando i censimenti che si fecero nei singoli Stati, che ora riuniti formano il Regno d'Italia, e sommandoli assieme, troviamo che nel 1771 la popolazione era di 14 milioni d'abitanti; nel 1800 era di 17 milioni; nel 1838 di 22 milioni; nel 1858 era numerata per 24,857,417; nel 1871 si trovò di 26,801,154; in cento anni adunque la popolazione italiana si è quasi raddoppiata: e ora viene calcolata, da resoconti sparsi qua e là, a 32 milioni d'abitanti, cifra che nonchè confermata, sarà forse superata nel censimento che si dovrà fare nell'anno venturo.

ULTIMA ORA

A Montecitorio

Il decreto di nuovo alla Cassazione

Roma, 28, ore 8 a. — Non si ritiene probabile, vista l'ampiezza dei discorsi, che il voto avvenga primadi sabato. Debbono parlare ancora Nasi, Luzzatto Riccardo, Branca, Franchetti, il solito Del Balzo ed altri.

Sonnino non era ieri alla Camera. Egli è malato d'influenza.

Stamane l'estrema sinistra è convocata nella Sala Rossa.

Il procuratore generale della Corte di Perugia ha ricorso in Cassazione contro la sentenza di quella Corte che non riconosceva il decreto-legge. Di detto ricorso si occuperà fra giorni la seconda Sezione della Cassazione.

Il Cardinale Rampolla

smentisce l' « Osservatore Romano »

Londra 28 ore 10. — Alla riunione dei cattolici, presieduta dal duca di Norfolk, fu letta una lettera dal cardinale Rampolla dichiarante che l'opinione ed i giudizi pubblicati dall' *Osservatore Romano* non debbono attribuirsi alla Santa Sede, tranne che le notizie aventi titolo: *Nostre informazioni.*

Il *Times* si lagna che la lettera non sia più categorica. E soggiunge:

« Il Vaticano non può sfuggire alla responsabilità per l'attitudine dell'*Osservatore* al principio della guerra nel Sud-Africa. »

L'organo più autorevole del Vaticano aveva come un giornale radicale qualunque preso la parte dei boeri inveendo contro l'Inghilterra. Per ciò un vivo fermento nei cattolici inglesi e le proteste al Vaticano che fu costretto a far smentire il giornale. Effetti della temperanza cristiana della stampa cattolica italiana!

La cattura di 4000 uomini

Ufficiali tedeschi e francesi

Londra, 28, ore 10 a. — Lord Roberts telegrafa di aver catturato quindici cannoni e quattromila prigionieri, fra cui 47 ufficiali alcuni dei quali tedeschi e francesi. Fra essi trovasi certo Arnold.

Bollettino di Borsa

Udine, 28 febbraio 1900

	27 feb	28 feb.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.40	100.42
» fine mese prossimo	100.75	100.75
detta 4 ½ » ex	110.—	111.—
Exterieure 4 % oro	68 70	68.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	329 —	329.—
» Italiane ex 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	508.—	508.—
» Banco Napoli 3 ½ %	450.—	450.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	877.—	876.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1400.—	1400.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	731 —	732 —
» » Mediterranee ex	537 —	537.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.15	107.10
Germania »	131 60	131.60
Londra	27.—	27.—
Corone	1.11.25	1.11 25
Napoleoni	21.40	21 40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 60	93 75
Cambio ufficiale	107.13	107 12

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

NOTIZIE

Londra — Fermo Consolidato 101 ½
Fermezza di tutti i valori, intravvedendosi la fine della guerra.

Parigi — Fermo — Si telegrafa che la liquidazione sarà facile.

In Italia sempre in buona vista valori industriali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE,
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SEMINE PRIMAVERILI

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 150	L. 1 60
Erba Medica, qualità corrente	» 130	» 1 40
Erba Medica, qualità scadente	» 60	» 0 70
Trifoglio pratense, qualità extra	» 170	» 1 80
Trifoglio ladino lodigiano	» 450	» 5 —
Lupinella o Crocetta, seme sgusc.	» 100	» 1 10
Sulla o Guadarubio, seme sgusc.	» 220	» 2 40
Lotus o Ginestrina	» 250	» 2 70
Loietto o Maggenga	» 45	» 0 55
Loietto inglese o Ray Grass	» 80	» 0 90
Erba altissima, (Avena elatior)	» 150	» 1 70
Erba bianca, (Holcus lanatus)	» 135	» 1 45
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0 50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0 40
Favetta cavallina	» 30	» 0 40
Lupini comuni	» 20	» 0 25
Miglio comune	» 25	» 0 30
Ravizzone comune	» 50	» 0 60
Veccia vellutata	» 50	» 0 60

COMPOSIZIONI: o Miscugli di sementi foraggere adatte alla natura del terreno per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1 50 al chilo. Ne occorrono 5 chili per mille metri quadrati.

	Prezzo per un chilo
Barbabietole da foraggio delle Vacche	L. 2 50
Barbabietola da zucchero	» 1 50
Carota da foraggio	» 3 —
Rapa da foraggio	» 3 —
Zucche da foraggio	» 3 —

FRUMENTONE CONQUISTATORE

a grano giallo grossissimo, produzione 80 quintali all'ettaro. Un pacco postale di 5 chili L. 3 00. — 100 chili L. 40 — un chilo L. 0 50.

	Prezzo per 100 chili	Prezzo per un chilo
Frumentone dente di Cavallo bianco	L. 30	L. 0 40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0 40
Frumento Marzuolo	» 40	» 0 50
Frumento Fucense da semin. in aut.	» 34	» 0 45
Avena primaverile Lincoln	» 35	» 0 45
Avena primaverile Patato di Scozia	» 32	» 0 35
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0 40
Orzo di primavera comune	» 30	» 0 45
Riso Giappon. precoc. (novità 1899)	» 40	» 0 50

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità sementi d'Orto bastanti per fornire Ortaggi durante tutta l'annata ad una famiglia di 4 a 5 persone, L. 6, franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità sementi di fiori, L. 3 50 franca di tutte le spese.

COLLEZIONE composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni.
Imballate e franche alla Stazione di Milano, L. 10.

COLLEZIONE composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea.
Franche ed imball. in qualsiasi comune d'Italia, L. 9.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico
FRATELLI INGEGNOLI
MILANO - Corso Loreto n. 54
Stabilimento fondato nel 1817 - il più vasto d'Italia

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.25	20.45
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	5.30	8.45	M.	20.45	1.35
D.	8.—	10.40	A.	8.25	11.10
M.	15.42	19.45	M.	9.—	12.55
O.	17.25	20.30	D.	17.30	20.—
da Casarsa Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.25	10.56	M.	13.—	13.31
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58 — Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti